

Seminario a Milano per imprenditori di origine straniera

LINK: <https://www.infoafrica.it/2019/10/24/seminario-a-milano-per-imprenditori-di-origine-straniera/>

Seminario a Milano per imprenditori di origine straniera 24 Ottobre 2019
Avrà luogo il prossimo 31 ottobre a Milano, presso la sede di Confcommercio, un evento a partecipazione gratuita rivolto agli imprenditori di origine straniera e agli aspiranti imprenditori che desiderano intraprendere una attività economica. A renderlo noto è l'Associazione nazionale imprenditori professionisti stranieri (ANIPS), precisando che l'iniziativa intende presentare storie di successo di imprenditori migranti nonché i servizi di ANIPS. L'evento sarà inoltre occasione per la presentazione a Milano dell'ultimo Dossier statistico sull'immigrazione realizzato dal Centro Studi e Ricerche Idos. Per maggiori informazioni è possibile contattare via email anips@unione.milano.it. © Riproduzione riservata
Bloccato TOGO / AFRICA - Grandi passi in avanti per Togo e Nigeria nella classifica della Banca Mondiale per la facilità di fare affari (Doing business). Secondo l'indice pubblicato a Washington, il Togo ha fatto un balzo in avanti di 40 posizioni andando ad occupare la posizione numero 97 a livello

globale. A favorire questo vero e proprio salto del Togo, sono state in particolare cinque riforme che hanno tra le altre cose ridotto i costi della corrente elettrica, abbassato le tasse legate ai permessi edilizi, ammodernato i processi di registrazione delle proprietà. Un passo meno evidente ma ciononostante significativo è stato anche quello della Nigeria che è passata dalla 146ma alla 131ma posizione facendo segnare progressi in sei diversi ambiti tra quelli presi in esame dalla Banca Mondiale. Piccolo arretramento invece per la nazione più industrializzata del continente, il Sudafrica, che ha perso due posizioni chiudendo all'84mo posto. La migliore del continente si è confermata ancora una volta Mauritius, conquistando la 13ma posizione. [MS] Bloccato AFRICA - Il presidente russo Vladimir Putin e il suo omologo egiziano Abdel Fattah Al-Sisi hanno dato il via ufficiale, ieri a Sochi, al primo Vertice Russia-Africa, alla presenza di capi di Stato e delegazioni ufficiali di oltre 45 nazioni africane. Prima di dedicarsi alle numerose opportunità di colloqui bilaterali, nel suo discorso all'assemblea Putin

ha affermato che la Russia intende allargare la propria presenza in Africa e far crescere il volume degli scambi, già più che raddoppiati negli ultimi cinque anni per passare a circa 20 miliardi di dollari. Altri 20 miliardi di debito africano nei confronti di Mosca sono stati annullati, ha sottolineato il leader del Cremlino. Bloccato AFRICA - L'Unione Europea ha stanziato 40 milioni di euro per promuovere lo sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura in Africa, nei Caraibi e negli Stati del Pacifico. A renderlo noto è l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), precisando che i fondi rientrano in un programma quinquennale concepito con il gruppo degli Stati di Africa, Caraibi e Pacifico (ACP) che prevede investimenti in catene del valore per stimolare la crescita inclusiva, rafforzare la sicurezza alimentare e ridurre al minimo gli effetti sull'habitat marino. "Questo progetto si distingue per l'attenzione ai tre aspetti della sostenibilità: economico, ambientale e sociale - ha detto Karmenu Vella, Commissario Europeo per gli Affari Marittimi e la

Pesca - Ci consentirà di trovare un equilibrio tra produzione e tutela, di contribuire all'equa distribuzione dei redditi, di promuovere condizioni di lavoro dignitose, una sana gestione delle risorse ittiche e l'inclusione sociale e di promuovere pratiche di acquacoltura sostenibili". In Africa il progetto sosterrà le catene del valore della pesca e dell'acquacoltura, che comprendono la pesca nelle acque interne e in mare aperto di specie come il pesce gatto, piccoli pelagici, ostriche, gamberi e tilapia dalla Nigeria allo Zimbabwe, dal lago Tanganica a São Tomé e Príncipe, fino alle coste atlantiche del continente.

Bloccato AFRICA - L'indagine Eurobarometro di quest'anno sulla cooperazione allo sviluppo dell'Ue mostra un consenso diffuso tra i cittadini europei sull'importanza della cooperazione e dello sviluppo internazionali. Quasi 9 cittadini dell'Ue su 10 - si legge in una nota di Eurobarometro - affermano che la cooperazione allo sviluppo è importante per sostenere le persone nei Paesi in via di sviluppo, a conferma della tendenza osservata negli ultimi anni. Questo dato rende la cooperazione allo sviluppo una delle politiche dell'Ue perceptive più positivamente. Si discosta

dalla media il dato italiano: complessivamente l'81% degli intervistati in Italia pensa sia importante aiutare le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo, un calo di cinque punti percentuali rispetto al 2018. Il commissario per la Cooperazione internazionale e lo sviluppo, Neven Mimica ha commentato: "Sono molto felice di vedere che gli Europei continuano a sostenere fortemente la cooperazione allo sviluppo dell'Unione e concordano sulle priorità chiave a cui ho lavorato negli ultimi anni: rafforzare i partenariati come con l'Africa ; approfondire il nostro impegno per creare posti di lavoro; portare più investimenti privati. Questa è una solida base affinché l'Unione mantenga il suo ruolo di leader globale e affronti le sfide significative che rimangono". Tre europei su quattro concordano sul fatto che l'Ue dovrebbe rafforzare il proprio partenariato con l'Africa e aumentare gli investimenti finanziari per creare posti di lavoro e garantire uno sviluppo sostenibile in entrambi i continenti. Inoltre, i cittadini europei sostengono gli sforzi dell'Ue per promuovere gli investimenti privati nella cooperazione allo sviluppo: tre europei su quattro ritengono che il settore privato abbia un

ruolo maggiore da svolgere nello sviluppo internazionale. I cittadini europei sostengono il lavoro per realizzare l'agenda comune per lo sviluppo globale nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Alla domanda sulle principali sfide per lo sviluppo, i cittadini hanno dato la priorità agli obiettivi chiave di sviluppo sostenibile nel seguente ordine: istruzione, pace e sicurezza, acqua e servizi igienico-sanitari, salute, sicurezza alimentare e agricoltura, crescita economica, occupazione e diritti umani. Più di 7 cittadini dell'UE su 10 affermano che l'assistenza finanziaria è un modo efficace per affrontare la migrazione irregolare e una proporzione altrettanto ampia concorda sul fatto che fornire assistenza finanziaria ai paesi in via di sviluppo aiuta a ridurre le disparità in tali paesi. Lo stesso numero di europei ritiene che fornire assistenza finanziaria ai paesi in via di sviluppo sia un modo efficace per rafforzare l'influenza dell'UE in tutto il mondo.

Bloccato AFRICA - "Se dovessi sintetizzare l'idea di questo progetto direi: 'Aiutiamoci a casa loro': è uno slogan efficace quello utilizzato da Filippo Codara, General Manager di MorsettItalia e vicepresidente di Assafrica

e Mediterraneo. La sua azienda è la tipica Pmi italiana, nata negli anni 70 a Milano. Nel 2000 ha avvertito la necessità di guardare a nuovi mercati e nuovi orizzonti e nel 2006 ha aperto un hub in Tunisia. Oggi si definisce "un imprenditore pendolare del Mediterraneo" e sulla scia del successo della sua impresa, auspica un'Italia "non periferia d'Europa, ma cerniera tra Europa e Mediterraneo". Il suo è uno degli interventi più apprezzati di ieri mattina alla conferenza per la terza edizione dell'Italia-Africa Business Week - in programma a Milano il 26 e 27 novembre. "Il leit motiv che abbiamo ripetuto per anni, secondo cui l'Africa è il futuro, è ormai sorpassato. L'Africa è già il presente per molte imprese. E se gli attori italiani non si muovono, potrebbe non esserci più spazio per loro tra qualche anno" evidenzia Mehret Tewolde, direttrice generale di Iabw. Il forum sarà un'opportunità di confronto per centinaia di imprese, professionisti ed esperti italiani ed africani, per individuare sinergie in settori quali infrastrutture, energie rinnovabili, agricoltura, agribusiness, nuove tecnologie, industria 4.0, biomedicale, tessile e moda, turismo, sicurezza e

waste management. Purtroppo "in Italia si continua a parlare di Africa come di un unico Paese, caratterizzato da insicurezza e corruzione, senza fare differenze riguardo a un continente di 54 stati, ricco di tanti mercati differenti, che spesso crescono a livelli invidiabili rispetto ai paesi europei" sottolinea Cleophas Adrien Dioma, presidente di Iabw, augurandosi che da Milano, capitale economica d'Italia, dove il forum si riunirà per la prima volta, parta una narrazione diversa". All'appuntamento milanese parteciperanno ospiti istituzionali italiani ed africani tra cui la viceministra agli Affari Esteri Emanuela Del Re, il commissario per il Commercio e l'industria dell'Unione Africana Albert M. Muchanga, il ministro del Commercio e dell'artigianato del Burkina Faso Harouna Kabore, rappresentanti del settore privato come Albin Feliho, presidente della Confederazione nazionale delle imprese del Benin, e Saida Neghza, presidente di Businessmed e della Confederazione generale delle imprese algerine (CGEA), oltre a rappresentanti delle ambasciate africane e del corpo diplomatico africano in Italia. "Quella del forum,

nato per volontà della diaspora e che costituisce un unicum nel suo genere nel panorama italiano, è una scommessa" ha sottolineato Roberto Randazzo di R&P Legal e Console Onorario della Repubblica dell'Uganda a Milano. Visione condivisa anche da Mario Molteni, professore di Economia aziendale all'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano e fondatore di E4Impact Foundation, per la formazione di imprenditori nelle università africane. "Siamo di fronte a una sfida. Il nostro obiettivo è fare capire che al di là del Mediterraneo ci sono opportunità enormi, da cogliere adesso". [ADL]